

**Comune di PIAZZA AL SERCHIO**  
Provincia di LUCCA

**Relazione dell'Organo di revisione economico-  
finanziaria  
al Rendiconto della gestione  
per l'esercizio 2018**

**Il Revisore Unico**  
**RAG. MARCO MIGLI**

## Premessa

*Il presente Schema di relazione dell'Organo di revisione alla proposta di Rendiconto della gestione per l'esercizio 2018 è formulato sulla base della normativa vigente.*

*Per il rendiconto dell'esercizio 2018 tutti gli Enti devono adottare gli schemi del "rendiconto armonizzato" ex Dlgs. n. 118/11 (Allegato n. 10 al Dlgs. n. 118/11).*

*Lo Schema intende fornire ai professionisti, che ricoprono incarichi negli Enti Locali, uno strumento operativo per la predisposizione della Relazione sulla proposta al rendiconto 2018 e sui documenti allegati, da adattare alle diverse realtà degli Enti Locali ed integrato con osservazioni, rilievi e proposte su specifiche questioni rilevate nell'espletamento dell'incarico.*

# RELAZIONE DEL RENDICONTO 2018

Verbale n. 14 del 15 Aprile 2019  
Comune di Piazza al Serchio (LU)

## **Organo di revisione economico-finanziaria**

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'anno 2019 il giorno 15 del mese di Aprile alle ore 8.30 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione **economico-finanziaria** nella persona del rag. Marco Migli.

### **L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA**

- dato atto che in data 10.04.2019 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 16 del 30 luglio 2018.

### **DELIBERA**

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018, del Comune di Piazza al Serchio provincia di Lucca, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

  
Il Revisore Unico  
Rag. Marco Migli

## Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018 L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018, consegnato in data 10.04.2019, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
  - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
  - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
  - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
  - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
  - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
  - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
  - i) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
  - l) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
  - m) il prospetto dei dati Siope;
  - n) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
  - o) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
  - p) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
  - q) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- oltre che:
  - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
  - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
  - c) dall'inventario generale;
  - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
  - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";
  - f) l'attestazione rilasciata dai responsabili dei servizi, alla chiusura dell'esercizio dei debiti fuori bilancio;

### visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

## Sommario

### I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p.	6
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione .....	p.	6
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento .....	p.	7
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi .....	p.	8
5. Incarichi a pubblici dipendenti .....	p.	8
6. Albo beneficiari di provvidenze economiche .....	p.	8
7. Contributi straordinari ricevuti .....	p.	8
8. Attività contrattuale .....	p.	8
9. Amministrazione dei beni .....	p.	9
10. Adempimenti fiscali .....	p.	10
11. Pareggio di bilancio .....	p.	11
12. Verifiche di cassa .....	p.	12
13. Tempestività dei pagamenti.....	p.	13
14. Referto per gravi irregolarità .....	p.	13
15. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.	13
16. Esternalizzazione di servizi .....	p.	14
17. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare .....	p.	15

### II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo .....	p.	16
2. Riepilogo generale per Titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018 .....	p.	18
3. Servizi per conto terzi .....	p.	19
4. Tributi comunali.....	p.	20
5. Recupero evasione tributaria.....	p.	24
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale .....	p.	25
7. "Fondo di solidarietà comunale".....	p.	25
8. Proventi contravvenzionali .....	p.	25
9. Contributo per permesso di costruire .....	p.	26
10. Andamento della riscossione su residui delle Entrate .....	p.	26
11. Spesa del personale.....	p.	27
12. Contenimento delle spese.....	p.	29
13. Indebitamento .....	p.	30
14. Debiti fuori bilancio .....	p.	30
15. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo .....	p.	31
16. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.	31
17. Verifica dei parametri di deficitarietà e Piano degli indicatori.....	p.	31
18. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti .....	p.	32
19. Variazioni di bilancio.....	p.	32

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria .....	p.	33
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p.	33
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p.	33
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.	35
1.4 Risultato di cassa .....	p.	35
2. Contabilità economico patrimoniale.....	p.	35
3. Referto del controllo di gestione .....	p.	42

# I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

## 1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti. Il bilancio di previsione 2018 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 16 Aprile 2018 con Deliberazione n. 10.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 25 del 31 Luglio 2018, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 33 del 28 Aprile 2018, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Responsabili di servizio.

## 2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2018, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra il rag. Marco Migli, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"<sup>1</sup>;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2018;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse alla Bdap nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2018 ed al rendiconto della gestione 2017 con dati congruenti a quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente.

### 3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2018 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

---

<sup>1</sup> Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, “prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’Ente Locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ....”.

L’esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 31, sulla quale l’Organo di revisione ha già espresso parere in data 9 Aprile 2019; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l’Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l’andamento e l’esigibilità dei residui attivi, l’andamento dei residui passivi, l’anzianità e la tipologia dei residui conservati.

#### **4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi**

L’Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l’Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore.

L’Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall’art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall’art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l’Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall’art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

#### **5. Incarichi a pubblici dipendenti**

L’Organo di revisione prende atto che il Comune non ha conferito incarichi ai propri dipendenti presso altri enti.

#### **6. Albo beneficiari di provvidenze economiche**

L’Organo di revisione attesta che l’Ente non ha provveduto all’informatizzazione dell’Albo aggiornato dei soggetti a cui sono stati erogati nell’esercizio 2018, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica (art. 27 del Dlgs. n. 33/13).

#### **7. Contributi straordinari ricevuti**

L’Organo di revisione attesta che l’Ente ha provveduto entro 60 giorni dal termine dell’esercizio 2018, ai sensi dell’art. 158, del Tuel<sup>2</sup>, alla presentazione del rendiconto all’Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti.

#### **8. Attività contrattuale**

L’Organo di revisione ha effettuato, durante l’esercizio 2018, controlli a campione sull’attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l’espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all’applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;

---

<sup>2</sup> L’inosservanza dell’adempimento comporta l’obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.

- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dall'art. 113 del Dlgs. n. 50/16.

## 9. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni patrimoniali del Comune utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., sono stati tenuti in considerazione al fine di poterne valutare i necessari programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono conformi alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.);

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58 del DL n. 112/08<sup>3</sup> ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e seguenti, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 8 del 16.04.2018, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 22 del 30 Marzo 2018, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo.

## 10. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
  - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);

<sup>3</sup> Facciamo presente che la Sentenza della Corte Costituzionale 16 dicembre 2009, n. 340, ha dichiarato incostituzionale l'art. 58, comma 2, del DL n. 112/08.

- è stato presentato il Modello 770/2018, controfirmato dal Revisore Unico, per via telematica in data 23 Ottobre 2018 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
  - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 Febbraio 2019, elaborate sulla base del Modello CU 2019;
  - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 Marzo 2019 il nuovo Modello CU 2019, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 Ottobre 2019) versate nell'anno 2018. Il tutto in vista della presentazione, entro il 31 Ottobre 2019, del Modello 770/2019;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015, come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 Giugno 2017 e 13 Luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2018, del pro-rata effettivo anno 2018 e della Dichiarazione Iva 2019, in scadenza il 30 Aprile 2019 (dopo le novità introdotte dall'art. 4 del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
  - l'Ente ha provveduto a presentare le Comunicazioni Iva trimestrali *ex art. 21-bis, Dl. n. 78/10*, riferite all'anno 2018, entro le scadenze di legge;
  - La Dichiarazione IVA annuale per l'esercizio 2018, verrà inviata telematicamente nei termini di legge, verificando più nello specifico:
    - che la stessa è completa;
    - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
    - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
  - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a debito verso l'Erario;
  - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".  
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
  - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 Gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 Gennaio 2015;
  - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
  - nel 2018 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;

- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° Luglio 2018, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
  - sono state verificate le funzionalità del gestionale Iva in vista dei nuovi obblighi di emissione delle e-fatture in vigore dal 1° gennaio 2019, illustrati nel Provvedimento AdE 30 Aprile 2018 e tenuto conto delle disposizioni di cui agli artt. 10 e successivi del Dl. n. 119/18;
- *Irap*, l'Organo di revisione dà atto che è stata presentata in data 26 Ottobre 2018 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2018 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" rispettando il termine del 31 Ottobre 2018.

## 11. Pareggio di bilancio

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

### Anno 2018 - "Regole di finanza pubblica"

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell'Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I "Patti regionalizzati" consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo. Con il "Patto nazionale orizzontale", invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo.</p> <p>La "Legge di stabilità 2017" demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei Patti di solidarietà nazionale, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento.</p> <p>Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.</p>

## Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per il 2018 è previsto di tener conto del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ciò stante, rileva che nel saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" ("Fcdé") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "zero".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di "Fpv" in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, è riconosciuto positivo/pari a zero, quindi in regola con i vincoli di finanza pubblica.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 (come sotto evidenziato):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2018	288	303

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

La Legge di bilancio 2019 ha previsto che restano fermi gli obblighi connessi al monitoraggio e alla certificazione 2018, e che non saranno applicate le sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo 2018 e per il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso di tale anno.

## 12. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.

### 13. Tempestività dei pagamenti e Piattaforma dei crediti commerciali

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni.

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2018 sono state adottate:

- le “*opportune misure organizzative*” per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l’*“accertamento preventivo”*, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le “*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi*”, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente non ha *rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02, e le norme in materia di Piattaforma dei crediti commerciali.

### 14. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

### 15. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato, con deliberazione n. 31 del 28 Settembre 2017 e successivamente con delibera n. 42 del 28 Dicembre 2018, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente locale, con riferimento alla situazione al 31 Dicembre 2017 (ex artt. 20 e 26, comma 11, del Dlgs. n. 175/16) secondo gli schemi tipo contenuti nelle linee guida pubblicate sul “*Portale Tesoro*”, tenuto conto della revisione straordinaria (ex art. 24 del Dlgs. n. 175/16);

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Ente non ha alienazioni di partecipazioni da comunicare ex art. 24 del Dlgs. n. 175/16, mediante la funzionalità “*Attuazione alienazioni e recessi*” dell'applicativo “*Partecipazioni*” sul Portale del Tesoro.

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha attivato un monitoraggio costante sulle Società partecipate non quotate;

L'Organo di revisione rileva:

- che non sono presenti in bilancio spese impegnate e imputate nel 2018 riferite agli Organismi partecipati per “*Oneri per coperture di disavanzi o perdite*” e per “*Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione*”;
- che nel 2018 risultano in essere procedure di liquidazione volontaria o scioglimento nei seguenti Organismi partecipati:  
SE.VERA S.p.a. in liquidazione;  
Nuvolicchia S.r.l. in liquidazione;

- che l'Ente ha provveduto a stanziare nel bilancio di previsione 2018 in apposito fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da Aziende speciali, Istituzioni e Società partecipate somme per Euro 200,00;
- che l'Ente non ha posto in essere garanzie o altre operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati;
- che l'Ente ha aggiornato entro il 31 Dicembre 2018 il Gruppo Amministrazione Pubblica e l'Elenco dei soggetti compresi nel perimetro di consolidamento ai sensi del punto n. 2 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 dal Dlgs. n. 118/11);
- che l'Ente ha comunicato agli Enti e alle società nel perimetro di consolidamento che saranno comprese nel proprio bilancio consolidato dell'esercizio 2018;
- che l'Ente ha trasmesso agli organismi di cui al punto precedente le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet);
- illustra l'Elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, con riferimento all'art. 11, comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- al rendiconto, giusta applicazione dell'art. 227, comma 5, lettera a), del Dlgs. n. 267/00, è allegato l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione (anche) dei rendiconti e dei bilanci consolidati dei soggetti considerati nel "Gruppo amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al Dlgs. n. 118/11, relativi al penultimo esercizio antecedente a quello cui il rendiconto viene approvato;
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto illustra gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate.

## 16. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale ha riconfermato nell'esercizio 2018 gli affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società già deliberati negli anni precedenti.

L'Organo di revisione attesta altresì che l'Ente, ai sensi dell'art. 34, comma 20, del Dl. n. 179/12, ha provveduto, per i "servizi pubblici locali di rilevanza economica", all'affidamento del servizio sulla base di apposita Relazione, pubblicata sul sito internet dell'Ente affidante e trasmessa all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, ai sensi dell'art. 13, comma 25-bis del Dl. n. 145/13.

Per ogni affidamento [compresi quelli effettuati da altri soggetti (es. Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale ...)] si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2018 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo).

Soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato)	Settore di attività	Ente affidante	Modalità Affidamento	Anno di affidamento	Importo impegnato e imputato nel 2018
GALA S.p.a. (organismo partecipato)	Servizio idrico	Comune di Piazza al Serchio	-	2005	-
GEA S.r.l. (organismo partecipato)	Servizio di smaltimento rifiuti	Comune di Piazza al Serchio	-	2014	451.629,20
EUROIMPIANTI S.r.l.	Manutenzione illuminazione	Comune di Piazza al Serchio	Gara	2014	12.019,44
CTT Nord S.r.l. (organismo partecipato)	Trasporto pubblico	Comune di Piazza al Serchio	-	-	-

Del Monte Ristorazione Collettiva S.r.l.	Refezione scolastica	Comune di Piazza al Serchio	Gara	2016	67.113,07
Associazione Verde Azzurro	Impianti sportivi presso la piscina comunale	Comune di Piazza al Serchio	Appalto	2016	4.550,00
ICA S.r.l.	Pubbliche affissioni	Comune di Piazza al Serchio	Appalto	2014	4.500,00
ERP S.r.l. (organismo partecipato)	Edilizia residenziale pubblica	Comune di Piazza al Serchio	-	-	-
SO. & CO. Società Cooperativa	Manutenzione del verde pubblico e delle strade comunali	Comune di Piazza al Serchio	Appalto	2018	30.637,13

### 17. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione nel corso dell'anno 2018 ha prestato all'Organo consiliare la propria collaborazione.

## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### 1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

### ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	1.913.779,26	1.797.017,65	1.593.194,93	1.605.403,46	1.555.827,68
104: Compartecipazioni di tributi					
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali					
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.					
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>1913779.26</b>	<b>1797017.65</b>	<b>1.593.194,93</b>	<b>1.605.403,46</b>	<b>1.555.827,68</b>
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>					
101: Trasferimenti correnti da Amm/ni pubbliche	110.242,46	81431,62	170.035,75	241.633,13	108.193,74
102: Trasferimenti correnti da Famiglie					
103: Trasferimenti correnti da Imprese					
104: Trasferimenti correnti Istituzioni Sociali Private					
105: Trasferimenti correnti da Ue e Resto del Mondo					
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>110.242,46</b>	<b>81431,62</b>	<b>170.035,75</b>	<b>241.633,13</b>	<b>108.193,74</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>					
100: Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	341165,72	327561,73	362.220,26	415.503,34	355.626,66
200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	8222,20	736,57	1.000,00	1.000,00	292,22
300: Interessi attivi	0,95	0,36	100,00		
400: Altre entrate da redditi da capitale	5000	4500	3.000,00		
500: Rimborsi e altre entrate correnti	6600	32000	32.600,00	66.008,13	63.801,55
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>360988,87</b>	<b>364798,66</b>	<b>398.920,26</b>	<b>482.611,47</b>	<b>419.720,43</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>					
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>					
100: Tributi in conto capitale					
200: Contributi agli investimenti	2029098,09	1200242,35	3.348.219,31	4.531.279,83	560.623,31
300: Altri trasferimenti in conto capitale					
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immat.	140000	152695		23.842,00	16.342,00
500: Altre entrate in conto capitale	27985,69	87001,17	78.000,00	90.000,00	80.235,90
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>2197083,78</b>	<b>1439938,52</b>	<b>3.426.319,31</b>	<b>4.645.121,83</b>	<b>657.201,21</b>
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
100: Alienazione di attività finanziarie					
200: Riscossione di crediti di breve termine					
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine					
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie					
<b>TOTALE TITOLO 5</b>					
<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>					
100: Emissione di titoli obbligazionari					
200: Accensione Prestiti a breve termine					
300: Accensione mutui e altri fin/ti a md/l. termine	250000				
400: Altre forme di indebitamento					
<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>250000</b>				
<b>TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	<b>1095103,97</b>		<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>					
Entrate per partite di giro	105895,84	108921,92	1.071.000,00	2.071.000,00	586.350,89
Entrate per partite conto terzi	1825484,84	264527,78	1.400.000,00	1.400.000,00	75.250,12
<b>TOTALE TITOLO 9</b>	<b>193130,68</b>	<b>373449,70</b>	<b>2.471.000,00</b>	<b>3.471.000,00</b>	<b>661.601,01</b>
<b>TOTALE ACCERTAMENTI</b>	<b>7858579,02</b>	<b>4056636,15</b>	<b>9.559.370,25</b>	<b>11.945.769,89</b>	<b>3.402.544,07</b>

## SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
<b>SPESE CORRENTI</b>					
Redditi da lavoro dipendente	308009.62	300917.06	322.943,50	312.962,18	282.590,72
Imposte e tasse a carico dell'Ente	26223.76	56305.21	61.385,00	70.248,25	68.386,33
Acquisto di beni e di servizi	533900.18	460283.82	531.787,96	606.308,74	480.573,33
Trasferimenti correnti	797869.02	805878.11	764.533,14	863.200,66	795.366,28
Interessi passivi	150956.92	144410.69	142.349,10	142.349,10	136.349,02
Altre spese per redditi da capitale				524,20	
Rimborsi e poste correttive delle entrate					
Altre spese correnti	19440	18583.60	133.328,02	147.054,91	38.681,50
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>1836399.50</b>	<b>1786432.49</b>	<b>1.956.326,72</b>	<b>2.142.648,04</b>	<b>1.801.947,18</b>
<b>SPESE IN C/CAPITALE</b>					
Tributi in conto capitale a carico dell'ente					
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2279098.09	1406894.34	3.396.057,01	4.381.832,17	374.285,62
Contributi agli investimenti					
Altri trasferimenti in conto capitale					
Altre spese in conto capitale		30805.20	22.162,30	245.765,46	
<b>TOTALI TITOLO 2</b>	<b>2279098.099</b>	<b>1437699.54</b>	<b>3.418.219,31</b>	<b>4.627.597,63</b>	<b>374.285,62</b>
<b>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
Acquisizioni di attività finanziarie					
Concessione crediti di breve termine					
Concessione crediti di medio - lungo termine					
Altre spese per incremento di attività finanziarie					
<b>TOTALE TITOLO 3</b>					
<b>RIMBORSO PRESTITI</b>					
Rimborso di titoli obbligazionari					
Rimborso prestiti a breve termine					
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md/l. termine	240403.69	201054.95	206.517,71	206.517,71	206.226,84
Rimborso di altre forme di indebitamento					
Fondi per rimborso prestiti					
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>240403.69</b>	<b>201054.95</b>	<b>206.517,71</b>	<b>206.517,71</b>	<b>206.226,84</b>
<b>TOTALE TITOLO 5</b>			<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>					
Uscite per partite di giro	105895.84	108921.92	1.071.000,00	2.071.000,00	586.350,89
Uscite per partite conto terzi	1825484.84	264527.78	1.400.000,00	1.400.000,00	75.250,12
<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>1931380.68</b>	<b>373449.70</b>	<b>3.471.000,00</b>	<b>3.471.000,00</b>	<b>661.601,01</b>
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>7.382.385,93</b>	<b>3.798.636,68</b>	<b>9.552.063,74</b>	<b>11.947.763,38</b>	<b>3.044.060,65</b>

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

## 2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018

### ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Fpv per spese correnti	competenza	-----					
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----					
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza		9.300,00				
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	1.797.017,65	1.605.403,46	1.555.827,68	1.456.813,89	75.960,47	93,63
		cassa		2.642.477,72				
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	163.143,33	241.633,13	108.193,74	89.161,46	7.729,00	82,40
		cassa		486.482,69				
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	364.798,66	482.611,47	419.720,43	227.816,88	170.402,09	54,27
		cassa		990.431,31				
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	1.439.938,52	4.645.121,83	657.201,21	475.581,43	846.068,95	72,36
		cassa		5.832.469,81				
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza						
		cassa						
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza						
		cassa						
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza		1.500.000,00				
		cassa		1.500.000,00				
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	373.449,70	3.471.000,00	661.601,01	660.600,99	1.000,00	99,84
		cassa		3.474.826,30				
	<b>Totale generale entrate</b>	competenza	4056636,15	11.955.069,89	3.402.544,07	2.909.974,65	1.101.160,51	72,17
		cassa		14.926.687,83				

### SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018
	Disavanzo di amministrazione			7.306,51	
TITOLO I	Spese correnti	competenza	1.786.432,49	2.142.648,04	1.801.947,18
		cassa			
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	1.437.699,54	4.627.597,63	374.285,62
		cassa			
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza			
		cassa			
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	201.054,95	206.517,71	206.226,84
		cassa			
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza			
		cassa			
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	373.449,70	3.471.000,000	661.601,01
		cassa			
	<b>Totale generale spese</b>	competenza	3.798.636,68	11.955.069,89	3.044.060,65
		cassa			

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione è stata effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187, commi 3 e 3-quater del Tuel e di quanto previsto dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/11.

### 3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	22.774,02
Ritenute erariali	82.757,74	91.950,17
Altre ritenute al personale c/terzi	2.390,16	973,76
Depositi cauzionali	3.069,50	0
Fondi per il Servizio economato	1.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	490,00	0
Altre per servizi conto terzi (specificare)	260.968,28	544.959,59

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2017	2018
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	22.774,02
Ritenute erariali	82.757,74	91.950,17
Altre ritenute al personale c/terzi	2.390,16	973,76
Depositi cauzionali	3.069,50	0
Fondi per il Servizio economato	1.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	490,00	0
Altre per servizi conto terzi (specificare)	260.928,28	544.959,59

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2017	2018
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	22.774,02
Ritenute erariali	82.757,74	91.950,15
Altre ritenute al personale c/terzi	2.390,16	973,76
Depositi cauzionali	3.069,50	0
Fondi per il Servizio economato	0	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	490,00	0
Altre per servizi conto terzi (specificare)	260.928,28	544.959,59

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	22.611,29
Ritenute erariali	79.871,91	91.950,17
Altre ritenute al personale c/terzi	2.390,16	973,76
Depositi cauzionali	0	0
Fondi per il Servizio economato	1.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	490,00	0
Altre per servizi conto terzi (specificare)	211.248,62	506.707,09

Le entrate e le correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2018:

SPLIT	Euro 288.763,63
RESITUZIONE BONIFICO	Euro 5.573,04
RIMBORSI E RENTEGRO INCASSI VINCOLATI	Euro 250.622,92

L'Organo di revisione ha riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al D.lgs. n. 118/11.

#### 4. Tributi comunali<sup>45</sup>

##### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (“*Legge di stabilità 2014*”), al comma 639 ha istituito l’Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L’Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 3 del 30 Aprile 2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

##### Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale<sup>6</sup> (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze<sup>7</sup> è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da riportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall’anno 2016, l’esenzione Imu di cui all’art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall’Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all’Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 (“Legge di stabilità 2016”));
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - o fabbricati di interesse storico o artistico;
  - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
  - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
    - il contratto di comodato deve essere registrato;
    - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l’immobile concesso in comodato.

<sup>4</sup> L’art. 13, comma 15, del DL n. 201/11, prevede che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione

<sup>5</sup> Si ricorda che l’art. 4, comma 4, del DL n. 16/12, ha revocato il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali.

<sup>6</sup> I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l’unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l’unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l’agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l’agevolazione si applica ad una sola unità.

<sup>7</sup> Per pertinenze dell’abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 (*“Legge di stabilità 2015”*);

- l'Imposta non si applica:
  - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
  - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
  - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

## **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 (*“Legge di stabilità 2014”*), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- o l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 (*“Legge di stabilità 2016”*), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- o per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. “beni merce”), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 (*“Legge di stabilità 2016”*), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- o il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi

equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2018, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 ("Legge di bilancio 2018");

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lett. i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

### **Tassa sui rifiuti - Tari**

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non

- continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
  - con regolamento il Comune può prevedere:
    1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
    2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
    3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

## Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province”*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	15.123,55	15.670,72	12.070,72
Riscossione (competenza)	11.694,55	15.550,72	11.073,72

## Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.<sup>8</sup>

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	4.457,55	4.500,00	4.500,00
Riscossione (competenza)	4.457,55	3.375,00	3.375,00

<sup>8</sup>

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - “Legge di stabilità 2016”), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

## Imposta di scopo

L'Organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11, a decorrere dall'applicazione dell'Imposta municipale propria, in via sperimentale, di cui all'art. 13, del Dl. n. 201/11, l'Imposta di scopo si applica, con riferimento alla base imponibile Imu e alla disciplina vigente in materia. Il Comune di Piazza al Serchio non ha previsto l'Imposta di Scopo.

## Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2015 Aliquota 0,80% (rendiconto)	Anno 2016 Aliquota 0,80% (rendiconto)	Anno 2017 Aliquota 0,80 % (rendiconto)	Anno 2018 Aliquota 0,80 % (rendiconto)
Euro 199.998,85	Euro 208.114,96	Euro 208.049,61	Euro 205.307,48

## Imposta di soggiorno<sup>9</sup>

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali. Il Comune di Piazza al Serchio non ha previsto l'Imposta di Soggiorno.

## 5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Ici/Imu	170.000,00	95.500,00	0,00
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>170.000,00</b>	<b>95.500,00</b>	<b>0,00</b>

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

<sup>9</sup> In alternativa all'Imposta di soggiorno gli Enti di cui all'art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11, possono applicare "l'Imposta di sbarco".

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2015	Euro	533,98
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2016	Euro	1.828,06
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2017	Euro	0,00

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

## 6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-*bis*, del Dl. n. 138/11, che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate. Il Comune di Piazza al Serchio non ha attivato la suddetta collaborazione.

## 7. "Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

## 8. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	8.222,20	-----	736,57	-----	292,22
Riscossione (competenza)	-----	8.222,20	-----	736,57	-----	154,22
Riscossioni residui	Anno 2013	0	Anno 2014	0	Anno 2015	0
	Anno 2014	0	Anno 2015	0	Anno 2016	0
	Anno 2015	0	Anno 2016	0	Anno 2017	0

- l'Ente ha provveduto a utilizzare i proventi secondo quanto disposto dall'art. 208 del Dlgs. n. 285/92<sup>10</sup>;
- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti, art. 208 comma 4) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spesa Corrente	4.111,10	368,28	146,11
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

<sup>10</sup> In relazione alle voci di spesa da ricomprendere nelle finalità di cui all'art. 208, comma 2, del Dlgs. n. 285/92, come modificato alla Legge n. 120/10, vedasi la *Delibera Corte dei conti Toscana, n. 104/10*.

## 9. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	27.985,69	-----	87.001,17	-----	80.235,90
Riscossione (competenza)	-----	16.785,71	-----	80.722,95	-----	78.397,32
Riscossioni residui	Anno 2013	0	Anno 2014	0	Anno 2015	0
	Anno 2014	0	Anno 2015	0	Anno 2016	0
	Anno 2015	0	Anno 2016	11.199,88	Anno 2017	2.225,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2018 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno destinati esclusivamente e senza limiti temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- a interventi di riuso e di rigenerazione,
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2016*  
Totalmente utilizzati per finanziare spese in conto capitale.
- *anno 2017*  
- per il 78,785% per finanziare le suddette spese previste di parte corrente art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.
- *anno 2018*  
- per il 9,97% per finanziare le suddette spese previste di parte corrente art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16

## 10. Andamento della riscossione su residui delle Entrate

Residui attivi		Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale residui conservati al 31/12/2018	Fede al 31/12/18
Imu	Residui iniziali	69.291,55		62.837,47	178.968,12	194.911,09		494.388,78	
	Riscosso c/residui al 31/12	171,83		533,98	2.455,06	19.499,42			
	Percentuale di riscossione	0,25		0,85	1,37	10			
Tarsu-Tia-Tari	Residui iniziali	289.021,11	56035,22	56.500,08	62027,47	76039,83	85.851,01	606.699,89	
	Riscosso c/residui al 31/12	16.781,61	399	5.305	3131	9414			
	Percentuale di riscossione	5,81	0,71	9,39	5,05	12,38			
	Residui iniziali								
	Riscosso c/residui								

Sanzioni per violazione Cds	al 31/12							
	Percentuale di riscossione							
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	7.000			1789,59	4.500	4.550	16.255,78
	Riscosso c/residui al 31/12				1.583,81			
	Percentuale di riscossione				88,50			
Proventi da permessi di costruire	Residui iniziali	7.432,64				6.278,22	1.838,58	7.222,13
	Riscosso c/residui al 31/12					2.225		
	Percentuale di riscossione					35,44		

## 11. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2017 sono stati inoltrati rispettivamente il 29.06.2018 ed il 25.04.2018 come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2018 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2018;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2018;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2018 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del Fondo 2018 rispetta la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2018;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2018.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2018 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

Spesa di personale <sup>11</sup>	Rendiconto 2008 <sup>12</sup>	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spese personale (macroaggregato 1)		391765,17	300.971,06	282.590,72
Altre spese personale (macroaggregato 10)		1.500,00		

<sup>11</sup> Per individuare le componenti della spesa di personale da includere ai fini del calcolo del contenimento della stessa si ritiene ancora corretto utilizzare le indicazioni fornite dal Mef con Circolare 17 febbraio 2006, n. 9, e quelle fornite dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, con Deliberazione n. 16/09.

<sup>12</sup> Per i Comuni non sottoposti al Patto di stabilità interno indicare i valori relativi al Rendiconto 2008 (l'art. 4-ter, del DL n. 16/12, ha modificato l'anno di riferimento da 2004 a 2008).

(accantonamento Fpv)				
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)		25.227,46	19.678,28	17.292,24
Altre spese personale (macroaggregato 3)		6.469,50	87.694,73	80.121,86
Altre spese personale (macroaggregato 2)				
<b>Totale spese personale (A)</b>		<b>425.012,13</b>	<b>408.344,07</b>	<b>380.004,82</b>
<b>- componenti escluse (B)</b>		<b>9.492,92</b>		
<i>*Spesa di personale (compresa Irap) imputata dall'esercizio precedente (componente esclusa B1)</i>				
<i>*Componente esclusa (integrazione di B) per assunzione di agenti di PM ex art. 5, comma 5 del DL n. 78/15</i>				
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)</b>		<b>415.519,21</b>		
<b>Macroaggregato 03</b>				
Spese prevenzione polizia municipale				
Formazione				
Missioni				
Buoni pasto (cap. 01031.03.01000186)				
<b>Totale</b>				

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente non ha proceduto ad effettuare assunzioni.

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

<b>Personale<sup>13</sup> al 31 dicembre</b>	<b>2017 posti in dotazione organica</b>	<b>2017 personale in servizio</b>	<b>2018 posti in dotazione organica</b>	<b>2018 personale in servizio</b>	<b>2019 personale in servizio (program/ne)</b>	<b>2019 personale in servizio (previsione)</b>
Direttore generale	0					
Segretario comunale	1	1	1	1		
dirigenti a tempo indeterminato	0					
dirigenti a tempo determinato	0					
personale a tempo indeterminato		5		4		
personale a tempo determinato						
<b>Totale dipendenti (C)</b>						
costo medio del personale (A/C)	----					----
Popolazione al 31 dicembre	----					----
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----					----
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----					----

### Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10<sup>14</sup>:

<b>Rendiconto 2009</b>	<b>Riduzione disposta</b>	<b>Capacità di spesa 2018</b>	<b>Rendiconto 2018</b>
23.558,08	80%	4.711,06	0

<sup>13</sup> Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad anno intero e ad orario contrattuale pieno.

<sup>14</sup> A ciò deve aggiungersi la previsione di cui all'art. 14, comma 1, del DL n. 66/14 convertito con Legge n. 89/14, in base al quale gli Enti Locali, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012:

- al 4,2% per le Amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a Euro 5 milioni di Euro,
- all'1,4% per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro.

## 12. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza<sup>1516</sup> sostenute nel 2018 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del DL. n. 78/10 (riduzione dell'80% rispetto alla spesa di competenza 2009);
- l'Ente ha predisposto l'elenco<sup>17</sup> delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, DL. n. 138/11).

I valori per l'anno 2018 rispettano i limiti disposti:

- dell'art. 6, comma 7, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Studi/incarichi di consulenza	23.558,08	80%	4.711,06	0

- dall'art. 6, comma 9, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Missioni	4.766,36	50%	2.383,18	717,00

- dall'art. 6, comma 13, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Formazione	2.136,00	50%	1.068,00	50,00

- dall'art. 5, comma 2, del DL. n. 95/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	1.823,00	70%	1.276,10	1.540,20

L'Ente ha comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al D.lgs. n. 33/13, il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque

<sup>15</sup> In particolare, l'art. 16, comma 26, del DL. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2012 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

<sup>16</sup> Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'Interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

<sup>17</sup> La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione.

### 13. Indebitamento<sup>18</sup>

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2018 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015<sup>19</sup>, come risulta dalla sottostante Tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2016	2017	2018
6,31%	6,32%	5,99%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Residuo debito	3.219.546,22	3.226.040,02	3.024.985,07
Nuovi prestiti	250.000,00	0	0
Prestiti rimborsati	243.506,20	201.054,95	206.226,84
Estinzioni anticipate <sup>20</sup>	0	0	0
Altre variazioni (da specificare)	0	0	0
<b>Totale fine anno</b>	<b>3.226.040,02</b>	<b>3.024.985,07</b>	<b>2.818.758,23</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Oneri finanziari	150.956,92	144.410,69	142.873,30
Quota capitale	240.403,69	201.054,95	206.226,84
<b>Totale fine anno</b>	<b>391.360,61</b>	<b>345.465,64</b>	<b>349.100,14</b>

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dell'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2016	2017	2018
150.6956,92	144.410,69	142.873,30

### 14. Debiti fuori bilancio:

L'Organo di revisione ha preso atto che L'Ente ha provveduto nel corso del 2018 al finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 20.000,00 di parte corrente in base alla sentenza esecutiva del Tribunale di Lucca sezione civile n. 1528/2018 del 16.10.2018 depositata in cancelleria il 17.10.2018.

L'Organo di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.c. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

<sup>18</sup> L'art. 75 del D.lgs. n. 118/11 modifica da definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto *up front*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

<sup>19</sup> L'art. 16, comma 11, del D.L. n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

<sup>20</sup> Inserire la sola quota capitale dei mutui.

## 15. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Non sussistono entrate e spese aventi carattere non ripetitivo.

## 16. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale e al 100% di quelli afferenti la raccolta e lo smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Costi	Ricavi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	86.258,07	55.945,01	30.313,06	64,86%	60,55%

L'Organo di revisione attesta che:

l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2017 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;

## 17. Verifica dei Parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il Decreto interministeriale (Interno e Mef) del 28 dicembre 2018 ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021<sup>21</sup>, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Tuel.

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli Enti Locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;

Nell'ambito dei riscontri posti in essere relativamente alla situazione di deficitarietà strutturale prevista dall'art. 172, comma 1, lett. D) del Dlgs. N. 267/2000, è emerso un giudizio positivo sulla coerenza e sull'attendibilità contabile dei valori stimati inseriti dall'Ente per la triennalità 2018-2020 dei quali, in ottemperanza all'obbligo di legge, più della metà presentano valori "non deficitari".

In particolare risulta non rispettato n. 3 il parametro "Anticipazioni chiuse solo contabilmente" e n. 4 il parametro "Sostenibilità dei debiti finanziari" maggiori del 16%.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

<sup>21</sup> I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, dovranno essere obbligatoriamente utilizzati a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018. I nuovi parametri tengono ora conto dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio. La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla Bdad relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017. I nuovi indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla Bdad senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante “*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09*”, nell’attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all’art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di “*pre-dissesto*”. Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell’ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l’Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l’Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

I nuovi parametri di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante.

### **18. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti**

La Sezione di controllo della Corte dei conti ha emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio Rendiconto 2014 dell’Ente Locale, ai sensi dell’art. 148-bis, del Tuel;

### **19. Variazioni di bilancio**

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che “*nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull’entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull’utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.*” L’Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

### III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### 1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### 1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	505.938,50			
Utilizzo avanzo di amministrazione	9.300,00	-----	Disavanzo di amministrazione	7.306,51	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	0,00	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	0,00	-----			
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	1.555.827,68	1.532.774,36	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	1.801.947,18	1.667.690,10
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	108.193,74	96.890,46	Fpv di parte corrente	0,00	
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	419.720,43	398.218,97	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	374.285,62	1.199.914,15
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	657.201,21	1.321.650,38	Fpv in c/capitale	262.190,56	
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività fin.</b>	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>2.740.943,06</b>	<b>3.349.534,17</b>	Fpv per attività fin.	0,00	
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	0,00	0,00	<b>Totale spese finali</b>	<b>2.438.423,36</b>	<b>2.867.604,25</b>
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	0,00	0,00
			<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)</i>	0,00	
<b>Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro</b>	661.601,01	661.600,99	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni Istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>3.402.544,07</b>	<b>4.011.135,16</b>	<b>Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro</b>	661.601,01	679.186,23
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>3.411.844,07</b>	<b>4.011.135,16</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>3.306.251,21</b>	<b>3.753.017,32</b>
			<b>TOT. COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>3.313.557,72</b>	<b>3.753.017,32</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA</b>	<b>98.286,35</b>	<b>764.056,34</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.411.844,07</b>	<b>4.517.073,66</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.411.844,07</b>	<b>4.517.073,66</b>

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2017 di Euro 1.057.972,12 è stato applicato nell'esercizio 2018 per Euro 9.300,00, quale fondo per l'applicazione del nuovo contratto enti locali.

##### 1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2018		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				505.938,50
RISCOSSIONI	(+)	1.101.160,51	2.909.974,65	4.011.135,16
PAGAMENTI	(-)	1.532.964,04	2.220.053,28	3.753.017,32
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			764.056,34
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2018	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			764.056,34
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.838.562,78	492.569,42	2.331.132,20
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	860.746,13	824.007,37	1.684.753,50
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			262.190,56
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			
<b>RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>1.148.244,48</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018</b>		
<b>PARTE ACCANTONATA</b>		
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018		979.571,56
- Fondi rischi contenzioso legale		35.000,00
- Fondo anticipazioni liquidità <u>DL. n. 35/13</u> e s.m. e rifinanziamenti		
- Fondo perdite società partecipate		8.112,96
- Altri accantonamenti.....		22.638,02
	Totale parte accantonata (B)	1.045.322,54
<b>PARTE VINCOLATA</b>		
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		
- Vincoli derivanti da trasferimenti		
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui		
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		102.921,94
- Altri vincoli da specificare		
	Totale parte vincolata (C)	102.921,94
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)</b>		<b>0</b>

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

<b>Gestione di competenza 2018</b>		
Totale accertamenti di competenza	+	3.411.844,07
Totale impegni di competenza	-	3.313.557,72
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>98.286,35</b>
Fpv iscritto in entrata		
Fpv di spesa		
<b>SALDO FPV</b>		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	
Minori residui passivi riaccertati	+	
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		
<b>Riepilogo</b>		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		
<b>SALDO FPV</b>		
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		
<b>AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO</b>		
<b>AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO</b>		
<b>AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018</b>		

## Parte Accantonata

### **“Fondo crediti di dubbia esigibilità”**

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il seguente criterio:

	Risorse accantonate 31 dicembre 2017	Utilizzo accantonamento 2018	Accantonamento stanziato 2018	Risorse accantonate 31 dicembre 2018
Fcde di parte corrente	871.067,95		97.967,92	974.188,01
Fcde di parte capitale	10.535,69			5.383,85
<b>Totale Fcde</b>	<b>881.603,64</b>		<b>97.967,92</b>	<b>979.571,86</b>

### **“Altri accantonamenti”**

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11*).

## **1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente**

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2018, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel).

## **1.4 Risultato di cassa**

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2018, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	764.056,34
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	764.056,34

## **Cassa vincolata e anticipo di tesoreria**

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	799.653,12	505.938,50	764.056,34
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	605.080,99	230.869,48	474.454,60

## **2. Contabilità economico-patrimoniale**

A decorrere dal 2018, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente “*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*”.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie<sup>22</sup>;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, per gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2018 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2018, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale dell'esercizio precedente, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". (Sono tenuti ad allegare al rendiconto 2018 anche lo stato patrimoniale iniziale *ex art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11*).

Il rendiconto 2018 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2018, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2018 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

## Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;

---

<sup>22</sup> Nel sito [www.arconet.tesoro.it](http://www.arconet.tesoro.it), nella sezione "Piano dei conti" è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

<b>CONTO ECONOMICO</b>					
		2018	2017	riferimento art. 2425 Cc.	riferimento Dm. 26/04/1995
	<b>CONTO ECONOMICO</b>				
	<b><u>A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE</u></b>				
1	Proventi da tributi	1.555.827,68	1.797.017,65		
2	Proventi da fondi perequativi				
		238.412,83	350.307,97		
3	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	-	-		
	a <i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	108.193,74	81.431,62		A5c
	b <i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	130.219,09	112.555,60		E20c
	c <i>Contributi agli investimenti</i>		156.320,75		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi	355.626,66		A1	A1a

		pubblici	-	321.395,53		
	a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	163.058,85	130.159,72		
	b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>				
	c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	192.567,81	191.235,81		
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi	73.556,77	32.736,57	A5	A5 a e b
		<b>TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)</b>	<b>2.223.423,94</b>	<b>2.501.457,72</b>		
		<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE</u></b>				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	102.806,62	70.581,74	B6	B6
10		Prestazioni di servizi	369.917,81	386.702,08	B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi	7.848,90	3.000,00	B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	795.366,28	805.878,11		
	a	<i>Trasferimenti correnti</i>	795.366,28	805.878,11		
	b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
	c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>				
13		Personale	278.595,21	300.971,06	B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	597.564,36	762.487,93		
	a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	10.663,08	5.946,24	B10a	B10a
	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	464.576,57	441.870,30	B10b	B10b
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			B10c	B10c
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	122.324,71	314.671,39	B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16		Accantonamenti per rischi	11.293,70	37.200,00	B12	B12
17		Altri accantonamenti	1.412,10	8.412,09	B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	88.116,35	53551,29	B14	B14
		<b>TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE(B)</b>	<b>2.251.921,33</b>	<b>2.428.784,30</b>		
		<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>-29.497,39</b>	<b>72.673,42</b>		
		<b><u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u></b>				
		<i>Proventi finanziari</i>				
19		Proventi da partecipazioni	-	4.500,00	C15	C15
	a	<i>da società controllate</i>				
	b	<i>da società partecipate</i>				
	c	<i>da altri soggetti</i>		4.500,00		
20		Altri proventi finanziari		0,36	C16	C16
		<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>4.500,36</b>		
		<i>Oneri finanziari</i>				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	136.349,02	144.410,69	C17	C17
	a	<i>Interessi passivi</i>	136.349,02	144.410,69		
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
		<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>136.349,02</b>	<b>144.410,69</b>		
		<b>TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-136.349,02</b>	<b>-139.910,33</b>		
		<b><u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.</u></b>				
22		Rivalutazioni			D18	<b>D18</b>
23		Svalutazioni			D19	<b>D19</b>
		<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		
		<b><u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u></b>				
24		Proventi straordinari	104.129,69	281.084,59	E20	E20
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>		68.543,98		
	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>				
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	57.092,69	114.665,13		E20b
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	47.037,00	97.875,48		E20c

	c	<i>Altri proventi straordinari</i>				
		<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>104.129,69</b>	<b>281.084,59</b>		
25		Oneri straordinari	73.198,73	161.039,17	E21	E21
	a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
	b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	73.198,73	161.039,17		E21b
	c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
	d	<i>Altri oneri straordinari</i>				E21d
		<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>73.198,73</b>	<b>161.039,17</b>		
		<b>TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)</b>	<b>30.930,96</b>	<b>120.045,42</b>		
		<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>-134.915,45</b>	<b>52.808,51</b>		
26		Imposte	18.951,48	21.337,52	E22	E22
27		<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-153.866,93</b>	<b>31.470,99</b>	<b>E23</b>	<b>E23</b>

## STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2018	2017	riferimento art. 2424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.337,33	0,00	BI6	BI6
	9	Altre	37.635,86	17.838,73	BI7	BI7
		<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>41.703,19</b>	<b>17.838,73</b>		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>					
II	1	Beni demaniali	<b>8.185.868,33</b>	<b>7.718.667,93</b>		
	1.1	Terreni	0,00	0,00		
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	1.3	Infrastrutture	7.340.210,19	6.892.977,53		
	1.9	Altri beni demaniali	845.658,14	825.690,40		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	<b>7.752.931,79</b>	<b>7.519.322,15</b>		
	2.1	Terreni	42.542,75	42.542,75	BI11	BI11
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	7.674.254,83	7.437.705,57		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	BI12	BI12
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	26.257,26	27.868,94	BI13	BI13
	2.5	Mezzi di trasporto	8.893,15	9.893,15		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	983,80	1.311,74		
	2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	351.428,46	1.216.803,81	BI15	BI15
		<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>16.290.228,58</b>	<b>16.454.793,89</b>		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>					
	1	Partecipazioni in	<b>51.068,32</b>	<b>51.068,32</b>	BI11	BI11
	a	<i>imprese controllate</i>	1,00	1,00	BI11a	BI11a
	b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BI11b	BI11b
	c	<i>altri soggetti</i>	51.067,32	51.067,32		
	2	Crediti verso	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	BI12	BI12
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BI12a	BI12a
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BI12b	BI12b
	d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	BI12c BI12d	BI12d
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BI13	
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>51.068,32</b>	<b>51.068,32</b>		
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>16.383.000,09</b>	<b>16.523.700,94</b>	-	-
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	CI	CI
		<b>Totale rimanenze</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		

II		<i>Crediti (2)</i>					
	1	Crediti di natura tributaria	146.462,89	239.229,48			
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00			
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	146.462,89	239.229,48			
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00			
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	719.239,62	1.359.600,18			
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	508.142,03	1.148.502,59			
	b	<i>imprese controllate</i>	2.155,51	2.155,51	CII2	CII2	
	c	<i>imprese partecipate</i>	208.942,08	208.942,08	CII3	CII3	
	d	<i>verso altri soggetti</i>	0,00	0,00			
	3	Verso clienti ed utenti	406.445,33	469.336,43	CII1	CII1	
	4	Altri Crediti	79.412,80	57.949,83	CII5	CII5	
	a	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00			
	b	<i>per attività svolta per ex terzi</i>	326,40	326,40			
	c	<i>altri</i>	79.086,40	57.623,43			
<b>Totale crediti</b>			<b>1.351.560,64</b>	<b>2.126.115,92</b>			
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>					
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3	
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5	
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>			
IV		<i>Disponibilità liquide</i>					
	1	Conto di tesoreria	764.056,34	505.938,50			
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	764.056,34	505.938,50			CIV1a
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00			
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c	
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3	
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00			
<b>Totale disponibilità liquide</b>			<b>764.056,34</b>	<b>505.938,50</b>			
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>			<b>2.115.616,98</b>	<b>2.632.054,42</b>			
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>							
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D	
	2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D	
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>			
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>			<b>18.498.617,07</b>	<b>19.155.755,36</b>	-	-	

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2018	2017	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>						
I		Fondo di dotazione	-3.222.400,01	-2.545.852,98	AI	AI
I		Riserve	10.965.224,73	10.176.970,81		
	a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
	d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	10.965.224,73	10.176.970,81		
	e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00		
I		Risultato economico dell'esercizio	-153.866,93	31.470,99	AIX	AIX
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>			<b>7.588.957,79</b>	<b>7.662.588,82</b>		
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>						
1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2		Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3		Altri	65.750,98	62.345,18	B3	B3
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>			<b>65.750,98</b>	<b>62.345,18</b>		
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>			0,00	0,00	C	C
<b>TOTALE TFR (C)</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>D) DEBITI (1)</b>						
1		Debiti da finanziamento	2.821.843,47	3.028.070,31		
	a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	D1e D2	D1
	b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
	c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	D4	D3 e D4
	d	<i>verso altri finanziatori</i>	2.821.843,47	3.028.070,31	D5	
2		Debiti verso fornitori	530.596,93	1.391.041,63	D7	D6
3		Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4		Debiti per trasferimenti e contributi	1.028.948,40	904.244,34		
	a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00		
	b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	586.778,78	525.607,67		
	c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	D9	D8
	d	<i>imprese partecipate</i>	180.773,94	137.479,39	D10	D9
	e	<i>altri soggetti</i>	261.395,68	241.157,28		

5	Altri debiti	128.875,17	173.529,97	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	43.155,85	18.061,74		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.534,62	6.488,20		
c	per attività svolta per c/ terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	82.184,70	148.980,03		
	<b>TOTALE DEBITI ( D)</b>	<b>4.510.263,97</b>	<b>5.496.886,25</b>		
	<b>E) RATEI RISCOINTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI</b>				
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
I	Risconti passivi	6.333.644,33	5.933.935,11	E	E
1	Contributi agli investimenti	6.333.644,33	5.903.240,11		
a	da altre amministrazioni pubbliche	6.266.496,23	5.834.578,95		
b	da altri soggetti	67.148,10	68.661,16		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	30.695,00		
	<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)</b>	<b>6.333.644,33</b>	<b>5.933.935,11</b>		
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>18.498.617,07</b>	<b>19.155.755,36</b>	-	-
	<b>CONTI D'ORDINE</b>				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2018, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
  - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
  - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Imprese controllate" e "Imprese partecipate" di cui alle voci B).IV.1.a e B).IV.1.b dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al Dlgs. n. 118/11);
- 5) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Altre imprese" di cui alla voce B).IV.1.c dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del costo risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al Dlgs. n. 118/11);
- 6) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2018 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 7) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 8) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 9) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.
- 10) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
  - il saldo patrimoniale al 31 Dicembre 2018 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
  - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;

- 11) che non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
- 12) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente a riserve di capitale;
- 13) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 14) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 15) che i crediti comprendono i crediti relativi agli accertamenti finanziari;

### 3. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal DL n. 174/12<sup>23</sup>, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il Regolamento dei controlli interni previsto dal DL n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata dal Segretario comunale.
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo<sup>24</sup>:
  - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
  - al responsabile di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel:
  - ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal DL n. 174/12;
  - ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
  - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
  - a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

<sup>23</sup> Il DL n. 174/12 ha novellato l'art. 148, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale."

<sup>24</sup> Referto, ossia una relazione/un resoconto sull'intera attività amministrativa e di gestione dell'Ente.

Tutto ciò premesso

**L'ORGANO DI REVISIONE**

**Certifica**

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

**esprime**

**parere favorevole** per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2018.

**Il Revisore Unico  
Rag. Marco Migli**



